

strategico del PSN. Un progetto del Laboratorio di Epidemiologia e biostatistica intende colmare la differenza tra l'Italia e altri paesi europei applicando il metodo del miglioramento continuo di qualità ad alcuni servizi delle Aziende sanitarie locali come la psichiatria, l'assistenza agli anziani, i servizi di diagnostica di laboratorio. La garanzia della qualità degli esami di laboratorio per la diagnostica differenziale è l'obiettivo di un progetto del Laboratorio di Biochimica clinica. La garanzia della qualità del controllo dei nuovi vaccini ricombinanti o delle combinazioni di vaccini è l'obiettivo di un progetto del Laboratorio di Batteriologia e micologia medica. Il Laboratorio di Ingegneria biomedica ha sviluppato un progetto per predisporre un sistema di assicurazione della qualità per i laboratori e servizi dell'Istituto.

Area 14:
Valorizzazione delle risorse
tecniche
(già "Formazione ed altro")

Un progetto del Servizio per le attività editoriali ha l'obiettivo di dare maggiore diffusione alle pubblicazioni prodotte dal personale dell'Istituto sia convenzionali (articoli di riviste, monografie, ecc.) che letteratura grigia (rapporti tecnici, atti di convegni non disponibili commercialmente, ecc.). Il progetto realizzerà una base di dati ad accesso gratuito in Internet.

Un progetto del Laboratorio di Fisiopatologia di organo e di sistema si propone di sviluppare metodi e procedure statistiche per l'analisi dei dati ottenuti nella sperimentazione animale o clinica, con particolare riguardo ai disegni sperimentali relativi a misure ripetute e agli studi osservazionali longitudinali o di coorte.

Il Servizio biologico è orientato ad un progetto per lo sviluppo delle metodologie fermentative, in apposito ambiente confinato, applicate ai microrganismi geneticamente modificati.

Progetti di ricerca finanziati
sul Fondo sanitario nazionale
(Dlvo 502/92 art. 12)

L'Istituto Superiore di Sanità, nell'ambito del finanziamento previsto dall'articolo 12 del Dlvo 502/92, ha avviato una serie di procedure per lo sviluppo di attività di ricerca

e d'intervento sul territorio, coerenti con gli obiettivi del PSN.

In particolare, il Comitato amministrativo dell'Istituto ha raccomandato:

- che i progetti siano pluriennali;
- che i progetti siano di interesse nazionale per il valore intrinseco o per gli obiettivi che perseguono;
- che le parti di progetto a contenuto di ricerca sanitaria avanzata siano gestite attraverso bandi nazionali che consentano a tutta la comunità scientifica di partecipare in condizioni di assoluta trasparenza;
- che i risultati ottenuti dai progetti siano vagliati attraverso procedure pubbliche.

Tali raccomandazioni sono state attuate nei progetti che l'Istituto ha attualmente in corso, i quali sia che rispondano ad adempimenti previsti per legge (Piano sangue; Sostituzioni funzionali, organi artificiali e trapianti d'organo), oppure che siano dedicati a patologie emergenti (Tubercolosi) o di notevole impatto sociale (Sclerosi multipla), o che aprano strade nuove alla terapia (Terapia genica; Terapia oncologica con protoni) o che rappresentino progetti di sorveglianza, hanno indirizzato la ricerca italiana verso gli obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale. Tali progetti sono così suddivisi:

- Progetto sangue.
- Sostituzioni funzionali, organi artificiali e trapianti di organo.
- Prevenzione dei fattori di rischio nella salute materno-infantile.
- Progetto nazionale tubercolosi.
- Epatite virale.
- Proprietà chimico-fisiche dei medicinali e loro sicurezza d'uso.
- Terapia genica: ricerche di base, aspetti bioetici e proiezioni cliniche.
- Sviluppo dell'uso di protoni in terapia oncologica.

- Sclerosi multipla.
- Studio della listeriosi alimentare e umana e realizzazione di un sistema sperimentale di sorveglianza.
- Sorveglianza epidemiologica dell'uso dei farmaci.
- Programmi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza sanitaria e delle iniziative volte all'accreditamento delle strutture sanitarie.
- Programma per il controllo e la sorveglianza di *Aedes albopictus* in Italia.
- Progetto pilota per il controllo della Leishmaniosi viscerale in Italia.
- Studio multicentrico nazionale per il monitoraggio clinico-epidemiologico della Malattia di Creutzfeldt-Jakob e sindromi correlate.

I sopraelencati progetti sono stati illustrati nel Piano triennale 1995-1997, mentre nelle Direttive di indirizzo politico-amministrativo per l'anno 1996 sono stati previsti i seguenti progetti che sono stati finanziati a partire dall'anno 1997:

- Progetto nazionale salute mentale.
- Valutazione dell'efficacia a lungo termine dell'immunità cellulo-mediata, della prevenzione secondaria nei contatti familiari e della dose di richiamo dei vaccini acellulari contro la pertosse (Studio PROPER).
- Sistema informativo nelle malattie infettive in Italia: un sistema elettronico di sorveglianza.
- Valutazione dell'analisi automatica dei preparati citologici cervico-vaginali con PAPNET e controllo di qualità interlaboratorio.

Al fine di mantenere l'incisività di tale azione di orientamento dell'attività di ricerca nel campo della salute pubblica, l'Istituto ha la necessità sia di proseguire i progetti in corso, sia di varare nuovi progetti su tematiche conformi agli obiettivi del PSN. A tale riguardo, nel gennaio 1998 sono stati presentati una serie di progetti, che sono stati selezionati dagli Organi competenti in base alle schede di valutazione inviate da referee esterni, in conformità ai

criteri di valutazione sopra descritti. I Progetti valutati sono stati 44, quelli varati per il finanziamento sulle attribuzioni di fondi 1% (annualità 1997) sono stati 12:

- Sorveglianza degli effetti nocivi da alimenti: intolleranza ai cereali.
- Ruolo dei determinanti diagnostici e terapeutici sulla sopravvivenza dei pazienti oncologici.
- Indagine sullo stato di salute della popolazione italiana.
- Studio e realizzazione di un sistema di scintimammografia tomografica per uso clinico.
- Miglioramento continuo di qualità di radioterapia: sviluppo di metodologie e loro applicazione sul territorio nazionale.
- L'importanza dei fattori affettivi nei processi di apprendimento sociale: un modello animale.
- Valutazione del rischio igienico-sanitario correlato alla diffusione di protozoi patogeni in acque destinate al consumo umano e in acque reflue.
- Criteri per la valutazione del rischio igienico-sanitario di contaminanti dell'acqua potabile e della dieta in popolazioni non omogenee per esposizione e vulnerabilità.
- Nuovi sistemi di screening per il controllo dei contaminanti nei prodotti alimentari.
- Sicurezza d'uso dei pesticidi.
- Citochine e farmaci emergenti per la modificazione delle risposte biologiche: sviluppo delle modalità e delle strategie d'uso clinico.
- Ruolo dello "human herpes virus-8" (HHV-8) di citochine, chemiochine e oncogeni nell'iniziazione e nella progressione del sarcoma di Kaposi: nuove strategie terapeutiche.

Infine, sono stati presentati 34 progetti alla Commissione ricerca del Ministero della Sanità nel settembre 1998 per il finanziamento sulle attribuzioni di fondi 1%, annualità 1998. La Commissione ricerca ha varato il finanziamento di 11 progetti:

- Strategie vaccinali e terapeutiche per il trattamento dell'infezione da HIV.
- Neoplasie ematopoietiche: bioterapie staminali innovative e modelli tumorigenici.
- Ruolo di agenti infettivi in patologie cardio- e cerebrovascolari.
- Valutazione del rischio associato al consumo di alimenti contenenti sostanze tossiche.
- Predizione e prevenzione delle complicanze vascolari del diabete mellito.
- Epidemiologia dell'anziano.
- Progetto cuore: epidemiologia e prevenzione delle malattie ischemiche del cuore.
- Antibiotico resistenza: quadro epidemiologico e sistemi di sorveglianza.
- Progetto nazionale per la standardizzazione e l'assicurazione di qualità dei test genetici.
- Sorveglianza di patologie emergenti, zoonotiche e da importazione.
- Aspetti preventivi, diagnostici e terapeutici delle infezioni microbiche associate alle protesi vascolari ad impianto temporaneo.

Inoltre, la Commissione ricerca ha suggerito il finanziamento di altri 6 progetti ad essa sottoposti, utilizzando però fondi dell'ISS; tale suggerimento è stato recepito dagli Organi competenti dell'Istituto. I progetti sono:

- Citochine come adiuvanti nella preparazione di vaccini di nuova generazione.
- Intossicazioni alimentari correlate con l'utilizzo di farmaci in zootecnia: valutazione del rischio sanitario mediante studi epidemiologici, biochimico-clinici, e farmacotossicologici.
- Target patogenetici molecolari nella terapia della insufficienza cardiaca.
- Antiossidanti naturali e riflessi sulle malattie cronico-degenerative.

- Infezione da virus influenzali umani e animali: aspetti clinici, epidemiologici, patogenetici e molecolari.
- Meccanismi immunoregolativi nella patologia infettiva e cronico-degenerativa mucosale.

Gli Organi competenti hanno altresì ritenuto di varare il finanziamento di altri 6 progetti, selezionati tra quelli presentati alla Commissione ricerca, in quanto ritenuti altamente prioritari sul piano tecnico-scientifico e istituzionale nel quadro del Piano sanitario nazionale:

- Patologie da allergia: sviluppo di strumenti diagnostici e terapeutici e valutazione della loro appropriatezza ai fini di una corretta gestione del paziente allergico.
- Effetti biologici dei campi magnetici di bassa frequenza sulla proliferazione cellulare e sul differenziamento embrionale. Effetti sanitari dei campi elettromagnetici a frequenze intermedie (300 Hz - 10 MHz).
- Ruolo dei fattori di rischio genetico e ambientale nell'insorgenza delle neoplasie umane.
- Valutazione comparativa multicentrica di tecniche di mammografia a risonanza magnetica (MRM) e di imaging convenzionale nella diagnosi precoce di tumori mammari in soggetti a rischio genetico.
- Studio caso-controllo sui tumori dell'encefalo, della testa e del collo in relazione all'uso di telefoni cellulari (contributo italiano ad un progetto internazionale coordinato dalla IARC).
- Trasporto dei farmaci antitumorali volto all'individuazione di approcci terapeutici idonei al superamento della farmacoresistenza.

Tutti questi 12 progetti sono stati finanziati sulla base delle attribuzioni dei fondi 1% (annualità 1997).

***Programma nazionale
di intervento sull'AIDS***

Le iniziative di intervento e di ricerca sull'AIDS hanno portato il nostro paese ad inserirsi con prestigio e dignità, secondo quanto riconosciuto a livello internazionale, fra i migliori paesi europei per qualità e importanza delle iniziative

Progetti di ricerca

intraprese. Fine ultimo di queste iniziative è stato quello di promuovere la crescita culturale e scientifica, nonché, di avere come ricaduta l'ottimizzazione delle risorse nel campo dell'assistenza.

Dal 1988 l'Istituto finanzia e coordina la ricerca sull'AIDS in Italia da svolgersi sia in sede sia in altre strutture di ricerca nazionali.

A partire dal 1997, sulla base delle indicazioni del Ministro, è stata modificata la strutturazione degli interventi in tema di lotta all'AIDS. Le principali modifiche riguardano:

- a) la suddivisione dei finanziamenti fra fondi intramurali, destinati all'ISS, e fondi extramurali, trasferiti all'esterno;
- b) l'articolazione delle aree prioritarie di ricerca nei seguenti quattro progetti di ricerca sull'AIDS:
 - Epidemiologia e modelli assistenziali.
 - Patologia, clinica e terapia dell'AIDS.
 - Patogenesi, immunità e vaccino per l'HIV/AIDS.
 - Infezioni opportunistiche e TBC derivanti dall'AIDS.

I fondi extramurali sono destinati a finanziare il Programma nazionale di ricerca sull'AIDS, che è riservato esclusivamente alle unità esterne all'ISS e per il quale sarà bandito un Call for proposals. Il Programma è articolato nei quattro progetti di ricerca succitati, per ciascuno dei quali sono previste sia risorse preallocate, sia una gestione autonoma da parte di Comitati scientifici indipendenti.

I fondi intramurali sono destinati a finanziare le seguenti iniziative:

a) i progetti di ricerca proposti dai gruppi interni all'ISS, i quali saranno suddivisi nelle stesse tematiche identificate per il succitato Programma nazionale; tali progetti saranno selezionati tramite gli stessi meccanismi adottati per i progetti extramurali. Si prevede, inoltre, uno specifico progetto sul vaccino per l'AIDS;

b) il coordinamento e l'organizzazione dei progetti di ricerca sull'AIDS: per la copertura da parte dell'ISS delle

Altri interventi

spese relative sia alle risorse umane che ai costi di gestione di tale impegno.

Proseguono anche le seguenti iniziative, gestite dall'ISS, i cui fondi sono prevalentemente distribuiti all'esterno:

- Progetto AIDS Sociale.
- Borse di studio AIDS.
- Centro Operativo AIDS.
- Programma sull'AIDS in Uganda.
- Programma di valutazione esterna di qualità per i saggi anti- HIV e per i virus epatici.
- Progetto PETRA.

PROSPETTIVE FUTURE

Introduzione

I programmi futuri di attività che vedranno impegnati sia gli organi direzionali sia il personale dell'Istituto sono articolati essenzialmente in tre punti.

Il primo punto riguarda l'elaborazione di nuovi progetti di ricerca, che sono organizzati in un sistema di piani triennali.

Il piano triennale è un documento di programma che deve identificare attività scientifiche, priorità, risorse umane e finanziarie. In analogia agli atti programmatori dello Stato italiano, tale piano deve intendersi come un piano di scorrimento rispetto al piano annuale che, oltre alle indicazioni delle risorse per le attività programmabili, deve contenere la ripartizione delle risorse per le attività non programmabili (controlli, pareri, ispezioni, ecc.). I progetti di ricerca saranno elaborati nell'ambito di aree tematiche quali risulteranno dagli indirizzi definiti dal Piano sanitario nazionale e dai programmi di ricerca biomedica e ambientali dell'Unione europea.

Il secondo punto riguarda l'aggregazione di progetti, già in corso, di ricerca scientifica finalizzata alla realizzazione di servizi di controllo e di sorveglianza, a livello permanente od orientabili secondo gli sviluppi, che mirino a migliorare le conoscenze derivate dalla ricerca biomedica a favore degli operatori del SSN e a favorire il trasferimento delle nuove conoscenze scientifiche per aumentare l'efficienza delle strutture sanitarie al fine di contrastare le patologie più gravi e a prevenirle sulla base dell'identificazione e del controllo dei fattori di rischio e dei comportamenti individuali.

Il terzo punto riguarda la ristrutturazione dell'Istituto per ciò che concerne l'articolazione delle sue unità funzionali, secondo i compiti previsti dalla normativa sulla base della legge 59/1997, e la sua struttura fisica che necessita di essere sottoposta a radicali opere di intervento sia per le sollecitazioni causate dai sismi verificatisi in Italia nel settembre del 1997 sia per l'adeguamento di edifici ormai

*Attività scientifiche
di servizio dell'ISS*

vetusti alle direttive sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro (Dlvo 626/94).

L'aggregazione di alcuni progetti di ricerca e di alcuni sistemi di sorveglianza consentirebbe l'attivazione di alcuni programmi, che potrebbero essere definiti "di servizio", in accordo con quanto delineato dal PSN. Si dà di seguito una breve sintesi delle attività che potrebbero costituire otto programmi da poter avviare nel più breve tempo possibile.

Attività di formazione in sanità pubblica. - L'ISS svolge, da anni, attività di formazione nella sanità pubblica sia per il personale del SSN sia per i dirigenti sanitari con i corsi internazionali avviati in collaborazione con la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del MAE.

L'attività didattica esplicata è a livello delle scuole di sanità pubblica che da tempo esistono in tutti i paesi europei e in quelli extra-europei avanzati.

L'azione formativa dell'ISS è stata revisionata e rilanciata negli ultimi anni secondo le seguenti linee:

- consolidamento e aggiornamento di un percorso di rilevazione continuo del bisogno formativo del personale del SSN rispetto all'attuazione della politica sanitaria dettata dal Ministero della Sanità, presente nel Piano sanitario nazionale e recepita dai singoli piani sanitari regionali;
- manutenzione e aggiornamento dell'inventario nazionale delle competenze formative, iniziato nel 1997, che identifichi le competenze didattiche e metodologiche e le competenze settoriali specialistiche con lo scopo di creare una rete formativa globale a livello nazionale che possa corrispondere ai complessi bisogni formativi del SSN;
- sviluppo del ciclo formativo secondo una metodologia orientata per problemi ("problem based learning") am-

ministrata sia residenzialmente (presso l'ISS e presso le sedi decentrate partecipanti alla rete formativa citata), che a distanza, attraverso la rete Internet nel sito ISS, in collaborazione con regioni, ASL e università;

- revisione della strategia formativa e di aggiornamento interna a favore del personale ISS, sulla base delle nuove competenze richieste dall'attuazione della normativa e coerentemente con il piano di sviluppo delle risorse umane.

La crescente domanda di formazione, anche da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Unione europea deve far riconsiderare la struttura organizzativa dell'ISS che è dedicata a questa attività e sostenerla adeguatamente per le nuove esigenze.

Sistema per l'assicurazione della qualità. - Il Dlvo n. 267 del 30 giugno 1993 ha attribuito all'Istituto Superiore di Sanità, tra gli altri compiti attinenti la sanità pubblica, sia quello di accreditamento dei laboratori di prova, sia quello di certificazione di produttori e di prodotti. Per svolgere queste attività l'Istituto deve essere dotato di un insieme di regole e procedure che assicurino il corretto funzionamento dei laboratori al proprio interno e forniscano una evidenza esterna uniforme, trasparente e di chiara imparzialità da parte dell'Istituto stesso. In altri termini, l'Istituto si deve dotare e deve applicare quel sistema procedurale che ha il nome corrente di sistema per l'assicurazione della qualità (SAQ); il sistema è un insieme di azioni pianificate e sistematiche necessarie per garantire che le attività controllate soddisfino determinati requisiti di qualità. Tali azioni implicano un'attività di analisi e una successiva fase propositiva, oltre a eventuali modifiche e aggiustamenti.

L'applicazione di tale sistema, che deve essere effettuata secondo quanto indicato dalla normativa vigente, frutto di una direttiva europea, è indispensabile per lo svolgimento delle seguenti attività istituzionali:

- di controllo (sia di prima che di seconda istanza);
- di accreditamento dei laboratori di prova;
- di certificazione di produttori e di prodotti.

La sua applicazione non solo è vincolante per tutte le procedure di "mutuo riconoscimento" da parte degli altri paesi, ma costituisce un punto culturalmente qualificante.

E' quindi necessario e prioritario dare immediata attuazione ad un processo di adeguamento dell'Istituto Superiore di Sanità nel rispetto del sistema per l'assicurazione della qualità.

Il lavoro da fare prevede un adeguamento delle strutture edilizie, con messa a norma degli ambienti, periodici aggiornamenti e revisioni strumentali, adeguamento delle risorse umane.

Programma per le linee guida. - All'Istituto è stato più volte richiesto di elaborare linee guida (anche a carattere tecnico), percorsi preventivi, diagnostici e terapeutici: un'attività indispensabile per garantire al cittadino l'offerta di prestazioni essenziali al miglior livello qualitativo, quale quello desumibile dal più aggiornato stato delle conoscenze, e da svolgere in stretto collegamento con l'Agenzia per i servizi regionali referente per queste azioni e anche punto di riferimento per tradurre l'input culturale in azioni di accreditamento.

Questo non è un lavoro da "commissione di esperti" e tantomeno per assegnare "bolli di garanzia"; questa è un'attività con un impegno lungo e gravoso da espletare a fianco dell'Agenzia per i servizi regionali, al Centro "Cochrane" italiano, alle società scientifiche, alle agenzie regionali di sanità, alle federazioni degli Ordini, alla comunità scientifica internazionale. Un'attività di coordinamento agile con agili strumenti e massima flessibilità.

Almeno nella prima fase l'impiego del programma sarà orientato alle linee guida di prevenzione clinica (screening, ecc.) e alle linee guida specificamente richieste dal Piano

sanitario nazionale 1998-2000. Un'attività di diffusione, promozione e valutazione d'impatto sarà assolutamente necessaria.

Caratteristica saliente della produzione del programma sarà la multimedialità: i prodotti saranno offerti in versione cartacea, in file su CD e in file su rete Internet.

Centro nazionale "malattie rare". - Le "malattie rare" (MR) nel loro insieme, costituiscono un rilevante problema sanitario, per almeno quattro motivi:

- la loro numerosità, che fa sì che nel loro complesso interessino un importante numero di cittadini e di famiglie;
- la loro natura, spesso cronica e invalidante che richiede risorse sanitarie altamente specializzate e costose;
- la loro rarità, essendo malattie che non attraggono il mercato della salute: i pazienti e le loro famiglie hanno quindi bisogno di solidarietà sociale;
- l'inequità nel diritto alla salute che esse generano. Vi è infatti: disparità di trattamento a seconda dell'area geografica, con una conseguente migrazione sanitaria all'interno del territorio nazionale; insufficiente informazione dei cittadini con conseguente diverso accesso alle strutture sanitarie; per molte di esse un'assenza di centri di riferimento nazionali e, di conseguenza, migrazione sanitaria all'estero.

E', quindi, oltremodo utile che le attività sulle MR vengano coordinate e promosse dall'Istituto in quanto struttura centrale del SSN, caratterizzato dalla disponibilità di competenze multidisciplinari. L'Istituto ha, inoltre, un ruolo istituzionale di punto di raccordo fra il SSN e le agenzie internazionali in molteplici settori della sanità pubblica. Questo potrà, tra l'altro, rafforzare il ruolo delle iniziative intraprese a livello nazionale nella formulazione di programmi e linee guida a livello europeo.

Il Centro nazionale "malattie rare" potrà utilmente avviare le attività di servizio previste, che includono l'attivazione

di una rete nazionale di sorveglianza e di percorsi diagnostici assistenziali specifici.

Osservatorio su fumo, alcool e droga. - La realizzazione di un osservatorio su fumo, alcool e droga risponde ad una grave emergenza nazionale recepita dal primo obiettivo del Piano sanitario nazionale e fortemente raccomandata dall'OMS e dalla UE. L'Istituto dispone già di gruppi di lavoro evoluti sull'argomento ed è anche sede di un Centro di riferimento OMS sull'alcool.

L'Osservatorio fungerebbe da centro di coordinamento dell'attività regionale sul primo obiettivo del PSN con i seguenti compiti:

- verificare l'impatto delle campagne di promozione della salute;
- effettuare valutazioni e sorveglianza epidemiologica sull'efficacia degli interventi;
- monitorare il consumo di sigarette, alcool e droga tra i giovani, con particolare riguardo al tipo di sigarette fumate;
- fornire informazioni corrette sui danni da fumo, alcool e droga, onde evitare che le uniche informazioni siano quelle propagandate dalle industrie;
- attivare linee verdi telefoniche e un sito Internet;
- monitorare la pubblicità diretta e indiretta soprattutto su reti televisive e giornali.

Osservatorio epidemiologico nazionale. - I mezzi di comunicazione, molto attenti alla notizia sensazionale, non perdono occasione per sottolineare episodi di malasanità e responsabilità difficili da attribuire. Bisogna altresì puntare l'attenzione sul protagonista principale dell'indagine epidemiologica: il ricercatore. E' ovvio, infatti, come solo con un'accurata indagine epidemiologica, affiancata dal meglio della capacità diagnostica sull'uomo e sull'ambiente, sia possibile affrontare adeguatamente questi episodi, sconfiggendo misteri e fanta-

smi per identificare i problemi reali e le misure da intraprendere.

Oltre l'indagine epidemiologica, sempre più emerge il coordinamento delle attività continue di sorveglianza che superino il modello burocratico di notifica per andare ad un monitoraggio moderno degli eventi e dei fattori di rischio con modelli interamente orientati ai problemi e dotati della "expertise" epidemiologica e diagnostica più avanzata.

L'Osservatorio, già evocato dalla legge 833/1978 di riforma sanitaria e mai attuato, deve diventare il fulcro del coordinamento centrale ma anche un servizio attivo per le regioni e le ASL. Un programma di formazione biennale di epidemiologi regionali simile a quello già sperimentato in Istituto (PROFEA) e in collegamento con altre esperienze internazionali (EPIET europeo, THEPHINET internazionale e EIS CDC USA) formerebbe gli epidemiologi per poter razionalizzare le attività degli osservatori epidemiologici regionali.

Istituzione del Centro nazionale per i trapianti. - In vista dell'approvazione della nuova normativa in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, il cui testo è circolato a diversi livelli, l'Istituto sarà chiamato a gravosi compiti di coordinamento a livello nazionale, nonché di organizzazione per far fronte alle funzioni da svolgere.

L'Istituto dovrà fortemente ingegnarsi con le proprie risorse di personale e di fondi per l'attivazione del Centro.

Programma ISS di valutazione scientifica. - Da oltre vent'anni l'ISS indirizza buona parte della propria attività scientifica in progetti pluriennali coordinati; dal 1993 a questi progetti si sono aggiunti i progetti del Fondo sanitario nazionale denominati "1%" per la loro origine legislativa.

Un programma di registrazione e inventariazione dei progetti di ricerca è appena iniziato in collaborazione con il